

MATERIALI DI SUPPORTO IN MATERIA DI URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO

Riguardo all'assetto idrogeologico del territorio si forniscono alcuni dati desunti dalla Carta di sintesi della pericolosità adottata nel maggio 2017 e ora in corso di approvazione, al fine di comprendere l'incidenza di questa tematica sulla programmazione del territorio e delle opere di prevenzione: il 23% della superficie del territorio provinciale è interessata da fenomeni idrogeologici che determinano una penalità molto elevata (P4); i dati risultano più significativi se rapportati alle destinazioni d'uso: le aree a destinazione residenziale e ricettiva sono interessate per il 2,03% da penalità P4, la percentuale si alza al 7,85% per le aree produttive.

Per i temi connessi con il recupero degli insediamenti storici si segnala che nel gennaio 2019 è stata predisposta una prima stesura del Rapporto sullo stato del paesaggio: analisi dei processi di trasformazione nei centri storici in Trentino, per la presentazione al Forum dell'Osservatorio del paesaggio. Il documento, sulla base di una serie di dati – descritti a pagina 11 - , riporta rispetto al territorio delle Comunità il dato percentuale relativo al degrado del patrimonio edilizio e il grado di occupazione delle unità abitative degli edifici residenziali in uso. L'elaborazione, dai dati del Censimento 2011, rileva un dato provinciale del 5,2% di edifici degradati. Tra i dati delle Comunità sufficientemente documentate dal Censimento emergono come particolarmente elevati quelli relativi al degrado edilizio della Comunità Valsugana e Tesino (6,8%), Vallagarina (6,7%), Valle dei Laghi (6,7%), Alta Valsugana e Bernstol (6,5%). A livello comunale si segnalano valori di degrado che investono più del 10% del totale del patrimonio edilizio a Garniga Terme, Sant'Orsola Terme, Cis, Madruzzo, Caldes, Cavizzana, Mori, Terragnolo, Telve, Telve di Sopra e nell'Altopiano della Vigolana. Il dato relativo all'utilizzo o sottoutilizzo delle abitazioni ricadenti in centro storico (39,2% delle 78.000 unità abitative considerate risultano non occupate o occupate da non residenti) risente della caratterizzazione più o meno turistica delle aree indagate.

Relativamente alla sistemazione del paesaggio rurale montano si forniscono i dati relativi agli interventi condotti dalla Provincia nell'ambito del Fondo del paesaggio nel periodo 2015-2018. Mediante gli interventi realizzati direttamente dalle strutture tecniche della Provincia o realizzati in avvalimento da parte degli Enti locali sono state recuperate aree prative per 494 ha, ripristinando aree oggetto di rimboschimenti o di abbandono colturale. A queste superfici vanno aggiunti i 118 ha oggetto delle domande di ripristino prativo da parte di soggetti privati, presentate nell'ambito dello specifico bando approvato nel 2018 sempre sul Fondo del paesaggio. Questi interventi, a valere sul Fondo, sono stati programmati sulla base di una valutazione iniziale condotta dal Servizio Foreste e fauna, Servizio Bacini montani e dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio con l'individuazione di circa 1400 ha di aree di possibile intervento.

In tema di autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dalle CPC va considerato un dato medio di 300 autorizzazioni/anno per commissione di comunità a cui aggiungere quelle che competono alle Commissioni edilizie del Comune di Trento e del Comune di Rovereto. Il dato fa comprendere il ruolo delle CPC rispetto alla tutela del paesaggio, la dimensione rispetto all'attività amministrativa e l'importanza della formazione per componenti e in particolare per l'esperto di nomina provinciale all'interno delle commissioni.